

perare il regime protezionista all'oggetto di procurare maggiori sbocchi alle industrie naturali del paese e di aumentare i redditi dello Stato, eliminando così nuovi e maggiori aggravi ai contribuenti; passa alla discussione degli articoli. »

Diligenti. Rinunzio a parlare. (*Bravo!*)

Presidente. Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Cereseto:

« La Camera invita il Governo a studiare i provvedimenti opportuni per proteggere i generi esclusi dal beneficio del progettato accordo internazionale colla Francia, o danneggiati dal detto accordo. »

Cereseto. Rinunzio!

Presidente. Viene ora la volta dell'ordine del giorno degli onorevoli Costa Andrea, Bisolati, Ferri e Prampolini:

« La Camera, augurando che il proposto accordo commerciale con la Francia sia avviamento ad un indirizzo economico e politico, che, meglio di quello seguito fin qui dal Governo, risponda ai sentimenti e agli interessi del popolo italiano e alla fratellanza internazionale dei popoli, approva l'accordo e passa alla discussione degli articoli. »

Domando se sia quest'ordine del giorno secondato.

(*È secondato*).

L'onorevole Costa Andrea ha facoltà di svolgerlo.

Costa Andrea. Conosco anch'io che le condizioni della Camera non sono tali da consentire lo svolgimento del mio ordine del giorno; però mi limito, a nome mio e dei miei amici, ad una semplice dichiarazione di voto. Dichiaro, in nome mio e loro, che approveremo questo accordo commerciale. Lo approveremo perchè rappresenta economicamente una sosta sulla via del protezionismo; politicamente una nuova orientazione nella nostra politica estera: (*No! no!*) orientazione, che la propaganda costante della democrazia sociale dei due paesi ha reso ormai necessaria, e che l'opinione pubblica e l'interesse bene inteso dei due popoli hanno imposta al Governo.

Per queste ragioni noi, salutando i nostri amici socialisti di oltr'Alpi, (*Oh! oh!*) perchè, ricordatelo, o signori, (*Oh! oh!*) furono essi

soprattutto che risposero alle ingiurie, che da qualche mattoide furono lanciate agli italiani, salutandoli da questa tribuna del Parlamento italiano, ed augurando che il presente accordo commerciale, come sarà certamente preludio ad una più stretta unione del popolo italiano e del popolo francese, possa essere preludio ad una unione più vasta, alla unione dei popoli tutti, auspice la democrazia sociale; alla pacificazione d'Europa, e per quanto si possa in questa triste fine di secolo all'avvenimento di quella internazionale dei popoli che Garibaldi chiamava il sole dell'avvenire... (*Rumori*)

Spero che al nome di Garibaldi starete zitti!

... per queste ragioni voteremo l'accordo commerciale colla Francia. (*Bene! all'estrema sinistra*)

Presidente. Viene ora l'ordine del giorno Pantano, di cui dò lettura:

« La Camera, plaudendo alla ripresa dei cordiali rapporti economici tra l'Italia e la Francia, invita il Governo a promuovere nel regime dei trasporti marittimi e terrestri, non che nella legislazione attinente all'industria dei vini e loro derivati, tutte quelle riforme che sarauno reputate necessarie perchè dei nuovi accordi possano usufruire convenientemente tutte le regioni d'Italia.

« Pantano, Fazi, Garavetti, Mirabelli, Pansini, Socci, Carlo Del Balzo, Barzilai, Pennati, Diligenti. »

Domando se quest'ordine del giorno sia secondato.

(*È secondato*).

Ha facoltà di svolgerlo, onorevole Pantano.

Voci. Ai voti! ai voti!

Pantano. A quest'ora, e al punto in cui è arrivata la discussione, insistere nello svolgimento del mio ordine del giorno sarebbe per lo meno ingenuo.

In esso non si fa che un appello a quelle riforme di ordine interno, con cui, senza violare menomamente la lealtà dei patti internazionali, si può far sì che del beneficio dei nuovi accordi fruiscono convenientemente tutte le varie regioni d'Italia. Esso si commenta da sè.

Io posso quindi benissimo contentare in